



COMUNE DI GALLESE  
PROVINCIA DI VITERBO

PUG 2015  
PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE

STUDIO GEOLOGICO  
Tavola:  
Idoneità Territoriali  
GEO 1a

Tav. 1/4 - Nord Ovest

Studio Geologico Pangea  
Via Biera 35/31  
01019 Vetralla (VT)  
Tel. Studio 0761/483246  
pangeastudio@virgilio.it

Stesura e Redazione Carta Tematica  
Dott. Geol. Bruno Bonsignori  
Dott. Geol. Marcello Bracciani

Base cartografica:  
C.T.R.N. Regione Lazio scala 1:5.000  
Sistema cartografico di riferimento:  
UTM WGS84 fuso 33N  
Formato di stampa: 1550 x 841 mm

G.I.S.  
Dott. Geol. Leonardo Maria Giannini

IDONEITA'	Condizioni geomorfologiche - idrauliche	Prescrizioni e Normative di riferimento	Studio di Microzonazione Sismica di livello 1
OTTIMA	I territori hanno caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche tali da assicurare elevata stabilità ed il mantenimento del loro stato anche a seguito di carichi antropici di notevole entità.	1	In questi territori si applicano le Vigenti Normative
BUONA	I territori mostrano, attualmente, condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche ben stabili ma a seguito di interventi antropici potrebbero subire delle diminuzioni funzionali senza comunque arrivare a destabilizzare in modo sostanziale l'ambiente. Possono risultare moderatamente sensibili dal punto di vista idraulico (a) o litto - morfologico (b).	2a	Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini idrogeologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla: profondità della falda acquifera e delle sue escursioni stagionali, capacità di drenaggio del terreno, vulnerabilità della risorsa idrica. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitigatrici del fenomeno indesiderato.
		2b	Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini geologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla: stabilità del complesso fondazione-versante da verificare lungo la linea di massima pendenza sulla base di un rilievo topografico originale; all'influenza reciproca tra i processi esogeni che si esplicano lungo il versante e le opere da realizzare. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitigatrici del fenomeno indesiderato.
SCARSA	I territori sono molto attivi dal punto di vista morfodinamico (spesso coincidenti con aree di elevato interesse paesaggistico) e si può raggiungere un certo equilibrio tra le forme del territorio ed i vari processi di modellamento solo grazie ad opere sistematorie di notevole entità, ma che potrebbero sconvolgere le peculiari caratteristiche paesaggistiche. Norme Tecniche Generali. Sono vietati interventi di: edificazione, escavazione e prelievo di terreno o roccia, deposito o discarica di qualsiasi materiale, realizzazione di opere private di canalizzazione delle acque reflue, sistemazione agro-forestale non compatibili con i processi esogeni in atto. Sono, invece, consentite le trasformazioni del territorio riportate nel "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" P.A.I. elaborato dal Comitato Tecnico nella seduta del 9 aprile 2002. Norme di Attuazione."	3a	Sono i terreni interessati da pericolosità idraulica per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 25 del citato P.A.I.
		3b	Sono i terreni interessati da Rischio di Frana per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 11 del citato P.A.I. e le opere connesse ad infrastrutture non delocalizzabili come ad esempio l'attraversamento trasversale di tracciati stradali sulle incisioni fluviali
	Sono le fasce a cavallo dei corsi d'acqua a carattere effimero, intermittente e perenne. N.B. Per la restante parte del reticolo idrografico meglio individuata su cartografia catastale, valgono le tradizionali regole di buon regime delle acque e di polizia idraulica, nonché la vigente normativa di tutela idrogeologica finalizzata alla riduzione delle condizioni locali di rischio.	3c	In questi territori si applica la vigente normativa di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche" con particolare riferimento al R.D. 1775/33 e al D.L. 490/99 art. 146.

Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1  
approvato Regione Lazio  
con Determinazione n.497/86 del 06/06/2013

Normativa di riferimento:  
OPCM n. 3519 del 28/04/2006  
DGR n. 355 del 03/11/2009  
DGR n. 246 del 28/11/2010  
DGR n. 489 del 21/10/2011  
DGR n. 358 del 06/11/2012